

# Lo sviluppo di centri visitatori nelle aree protette d'Albania e il loro ruolo in una logica di contatto e scambio culturale tra istituzioni, parchi e popolazione locale

Salvatore Restivo

Caterina Carugati

NaturAL Project, Torre Drin, 5° Floor. Tiranë (Albania). E-mail: salvorestivo@hotmail.it; caterina.carugati@natura.al

## RIASSUNTO

Il progetto NaturAL, finanziato con fondi europei, ha lo scopo di contribuire all'allineamento del quadro normativo albanese in tema ambientale agli standard della Comunità Europea e fermare la perdita di biodiversità in Albania attraverso una migliorata gestione delle aree protette del Paese. Il progetto prevede anche l'individuazione di strutture idonee a potenziare la promozione e la fruizione eco-sostenibile delle aree protette albanesi, dove il connubio ambiente e cultura venga riproposto con il pieno coinvolgimento delle comunità locali. La realizzazione ex novo di queste strutture permette di indirizzarle verso quest'obiettivo fin dalla loro progettazione, in un'ottica innovativa rispetto a quella di un classico centro visitatori per turisti. Essendo fondamentale mettere da subito in contatto tutti i soggetti che era opportuno fossero coinvolti, è stata effettuata una specifica missione caratterizzata da una intensa attività di indagine sul campo volta a individuare e analizzare potenziali siti vocati alla realizzazione di visitor center, tenendo conto delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e socio-economiche delle diverse aree protette target del progetto. La missione ha previsto un elevato numero d'incontri, sia con le istituzioni sia con rappresentanti di associazioni e comunità locali, per acquisire e al tempo stesso trasmettere una visione trasversale della realtà socio-economica delle diverse aree visitate. I risultati raggiunti si sono concretizzati nella progettazione delle proposte di dettaglio per i centri visitatori che saranno realizzati in Albania nell'ambito del progetto NaturaAL e nella redazione di linee guida che propongono uno standard nazionale da replicare in tutte le future esposizioni. L'elevato coinvolgimento delle diverse realtà e comunità locali nel reperimento delle informazioni per la progettazione degli allestimenti ha consentito di creare, ancor prima della realizzazione delle strutture, un punto di contatto concreto tra la popolazione, il parco e le istituzioni. Questo segna un primo passo importante verso la definizione del senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti dell'area protetta, favorendo il diretto coinvolgimento delle comunità locali nella conservazione delle risorse naturali congiuntamente a quelle culturali.

Parole chiave:

centro visitatori, esposizione, aree protette dell'Albania, cooperazione internazionale.

## ABSTRACT

*Development of visitors centers in the protected areas of Albania and their role in a cultural contact and exchange logic between institutions, parks and local communities*

*NaturAL Project, funded by European Union under IPA 2013 program, aims to contribute to the alignment of the Albanian environmental regulatory framework with European Community standards and to halt the loss of biodiversity in Albania through improved management of the country's protected areas. Under the co-ordination of the Italian Agency for Development Cooperation (AICS) in partnership with IUCN and SCI (Italian Botanic Society), the project also includes the identification of structures suitable for enhancing the promotion and the eco-sustainable use of Protected Areas in Albania, where the link of environment and culture is re-considered with the full involvement of local communities. From a modern point of view, visitor centers, conceived as small museums in the area, must therefore be perceived by residents as a landmark and a resource for the sustainable development of rural areas. The ex novo realization of these structures allows them to direct their design to this goal, from an innovative point of view to that of a classic tourist visitor center. It becomes essential to immediately contact all the subjects that are appropriate to be involved. To this end, a specific mission in Albania has been carried out, which has envisaged an intensive field survey activity aimed at identifying and analyzing potential sites for the realization of visitor centers, taking into account the environmental, cultural, landscaping and socio-economic resources of the different protected areas target of the project. The main natural and cultural peculiarities of the Natural Parks are thus identified in order to define the educational and information content indispensable for the layout. This activity has also been characterized by a large number of meetings, both with institutions and with representatives of associations and local communities, in order to acquire and at the same time convey, a cross-view of the socio-economic reality of the different areas visited.*

*The results achieved have been realized in the design of detailed proposals for the visitor centers that will be implemented in Albania within the NaturaAL Project and in the drafting of guidelines that propose a national standard to be replicated in all future exhibitions. The high level of involvement of the various local communities and communities in the collection of information has made it possible to create a concrete point of contact between the population, the Park and the institutions even before the structures are implemented. This marks a first important step towards defining the sense of belonging and responsibility towards the Protected Area to affirm the direct involvement of local communities in the conservation of natural resources together with cultural ones.*

*Key words:*

*visitors center, exhibit, protected areas of Albania, international cooperation.*

Il progetto NaturaAL, finanziato con fondi europei sul programma IPA 2013, ha lo scopo di contribuire all'allineamento del quadro normativo albanese, in tema ambientale, agli standard della Comunità Europea e di fermare la perdita di biodiversità in Albania, attraverso l'attuazione di 5 piani di gestione in altrettante aree protette e l'individuazione di siti di importanza comunitaria per la rete Natura 2000. Le cinque aree selezionate comprendono il Parco Nazionale di Divjaka-Karavasta (regione di Fier), il Parco Nazionale di Bredhi i Hotoves (regione di Gyrokastrò), il Parco Nazionale del Monte Tomorri (regione di Berat), la Riserva Naturale del Lago di Scutari (regione di Scutari), la Riserva Naturale di Korab-Koritnik (regioni di Diber e Kukës). A ulteriore rafforzamento delle capacità istituzionali albanesi su tutto il territorio nazionale, alcune azioni del progetto si svolgono anche nel sistema di aree protette del Monte Llogara e parte terrestre di Karaburuni, nella Riserva Naturale della Laguna di Nartë (regione di Valona), nel Parco Nazionale del Monte Dajti (regione di Tirana), nel Parco Nazionale di Shebenik-Jabllanicë (regione di Elbasan) e nella Riserva Paesaggistica di Buna-Velipojë (regione di Scutari) (fig. 1).

Sotto il coordinamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) in partnership con IUCN e Società Botanica Italiana, il progetto include tra le sue azioni anche l'individuazione di strutture idonee a potenziare la promozione e la fruizione eco-sostenibile delle aree protette albanesi, quali info point e centri visitatori. Tali strutture devono riproporre anche il connubio tra ambiente e cultura e prevedere il pieno coinvolgimento delle comunità locali: per raggiungere tale scopo devono quindi essere percepite dai residenti come un punto di riferimento e una risorsa per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. La realizzazione ex novo di queste strutture permette di indirizzarle fin dalla loro progettazione verso questo obiettivo, in un'ottica innovativa rispetto a quella di un classico centro visitatori turistico. Risulta così evidente come sia stato fondamentale mettere da subito in contatto tutti i soggetti locali che era opportuno fossero coinvolti nelle diverse fasi progettuali.

A tale scopo, su incarico dell'AICS, uno degli autori (Salvatore Restivo) ha effettuato una specifica missione in Albania suddivisa in due fasi: durante la prima fase, dal 7 giugno 2016 al 1 luglio 2016, è stata effettuata una

intensa attività di indagine sul campo volta a individuare e analizzare potenziali siti vocati alla realizzazione di info point e centri visitatori, tenendo conto delle risorse ambientali, paesaggistiche e socio-economiche delle diverse aree protette target del progetto. Inoltre sono state individuate le principali peculiarità naturalistiche e culturali dei parchi naturali, raccogliendo una serie di dati scientifici originali che hanno permesso di definire i contenuti informativi indispensabili per allestire i centri visitatori, oltre ad arricchire le conoscenze sulla biodiversità delle aree protette albanesi. Tale attività è stata caratterizzata anche da un elevato numero di incontri, sia con le istituzioni sia con rappresentanti di associazioni e comunità locali, per poter acquisire una visione trasversale della realtà socio-economica delle diverse aree visitate. L'indagine ha permesso di individuare 19 siti potenzialmente utilizzabili in tal senso, ubicati in tutte le aree protette target. Dopo una prima valutazione che ha tenuto conto di aspetti amministrativi, logistici e socio-economici è stata redatta una prima proposta in bozza per l'allestimento di 9 centri visitatori.

Durante la seconda fase di missione, svolta dal 7 novembre 2016 al 26 novembre 2016, è stata completata la ricerca sul campo e tutte le informazioni raccolte a stretto contatto con la popolazione locale sono state tradotte in una proposta di allestimento studiata appositamente per ognuno dei possibili centri visitatori individuati in ogni area protetta target.

La proposta di allestimento è stata discussa con Zamir Dedej, direttore della National Agency of Protected Areas (NAPA) sotto il coordinamento della Team Leader del progetto NaturaAL e coautrice dell'articolo (Caterina Carugati), valutando i diversi aspetti o le problematiche legate alla realizzazione delle strutture, arrivando alla definizione di 3 siti prioritari ubicati presso: il Parco Nazionale di Divjaka-Karavasta, il Sistema Parco Nazionale Karaburun-Llogara, il Parco Nazionale del Monte Dajti. Per tali siti sono state redatte le proposte di dettaglio inclusive dei principali contenuti didattici e informativi con relative soluzioni espositive. Inoltre sono state redatte proposte di allestimento per tutti gli altri siti ritenuti idonei, nonché la proposta di uno standard nazionale che accomuni la struttura di tutti i futuri centri visitatori delle aree protette d'Albania.

Le informazioni acquisite durante le due fasi di missione attraverso incontri con associazioni, insegnanti

e personale del parco in merito alla fruizione delle aree protette da parte di turisti e scolaresche hanno consentito di individuare per ogni area target i principali contenuti e il relativo linguaggio da utilizzare per lo sviluppo di adeguati programmi di educazione/sensibilizzazione che saranno implementati dagli operatori locali.

I risultati della missione e le proposte di allestimento sono stati inoltre esposti in occasione del "Coordination Forum - technical working group on communication and Protected Areas visibility", presso la sede del Ministero dell'Ambiente a Tirana, con la comunicazione "An overall program for developing Visitor Centers in Albania Protected Areas by deploying a common rationale to communicate the message on the role of the Protected Areas".

Sempre nell'ambito del programma di sviluppo delle aree protette, il progetto NaturAL ha investito anche sulla formazione del personale NAPA e RAPA (Regional Agency of Protected Areas) per consentire all'Amministrazione albanese di redigere autonomamente i contenuti scientifici che andranno a completare gli allestimenti.

Per questo motivo, nell'ambito della seconda fase di missione, è stato realizzato dall'esperto AICS anche un corso teorico/pratico per la formazione degli impiegati dell'Agenzia Nazionale e Regionale Aree Protette. Il training "Building capacity to develop visitor center

contents" ha avuto lo scopo di fornire a una selezione del personale NAPA/RAPA le linee guida per il reperimento dei contenuti e per la redazione dei testi che saranno usati nei diversi exhibit dei centri visitatori di prossima realizzazione (fig. 2).

Il training si è svolto prevalentemente presso due sedi: il Museo di Scienze Naturali di Tirana e il Centro Visitatori del Parco Nazionale di Shebenik-Jabllanicë. Questa scelta è stata determinata dal voler mettere a confronto due realtà espositive molto diverse tra loro, per analizzare le diversità di linguaggio e i punti di forza dei due percorsi espositivi. Durante la prima giornata di training è stata effettuata una visita formativa presso il Museo di Scienze Naturali di Tirana, allo scopo di esaminare gli ambienti espositivi, i contenuti didattici disponibili e la loro modalità di esposizione. L'attività è stata svolta grazie alla collaborazione del direttore del Museo Alfred Mullaj, e del suo staff. Presso l'Ufficio del progetto NaturAL di Tirana i partecipanti hanno poi analizzato quanto osservato durante la visita al Museo e sono stati invitati a rilevare le eventuali criticità legate alla comunicazione dei contenuti, nonché a proporre le loro idee per migliorarne l'esposizione. La seconda giornata di training si è svolta presso il Centro Visitatori del Parco Nazionale di Shebenik-Jabllanicë, concepito e realizzato come un piccolo museo del territorio. Dopo una prima fase di introduzione sulle strategie per la comunicazione dei contenuti scienti-

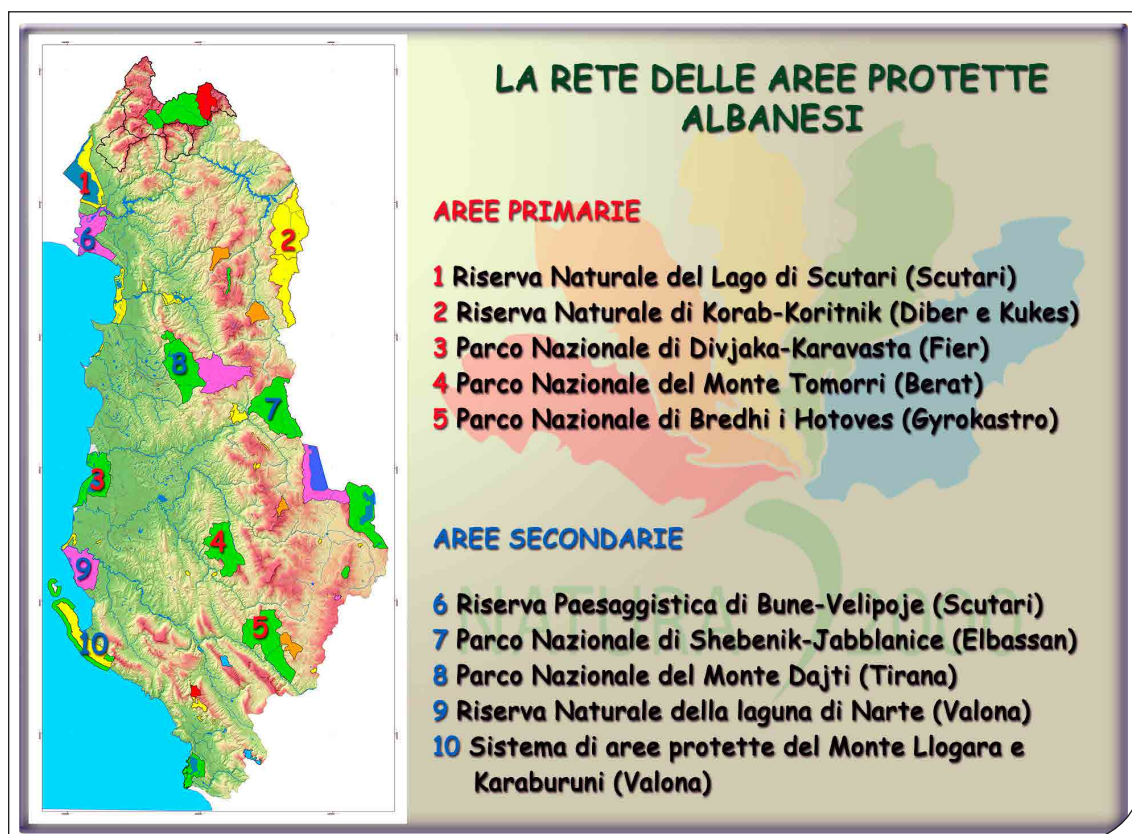


Fig. 1. La rete delle aree protette albanesi.



Fig. 2. I partecipanti al training "Building capacity to develop visitor center contents", da sinistra: Salvatore Restivo (visitor center expert), Hysen Delishi, Enea Zenuni, Artenisa Peculai and Artion Seferi (tirocinanti selezionati dalla National Agency of Protected Areas) e Fatmir Brazhd (direttore del Parco Nazionale Shebenik-Jabllanicë) presso il Centro Visitatori del Parco Nazionale di Shebenik-Jabllanicë.

fici e sugli obiettivi del percorso espositivo dei centri visitatori, è seguita la visita del Centro per l'analisi dell'ordinamento ragionato degli argomenti trattati durante il percorso espositivo, del livello culturale dei contenuti e delle modalità della loro comunicazione in base alle diverse tipologie di pubblico. Infine, durante un'esercitazione pratica i partecipanti si sono alternati nel ruolo di mediatore culturale tra gli exhibit e il pubblico, al fine di sperimentare in prima persona le diverse modalità con cui è possibile comunicare i contenuti scientifici (Restivo, 2016).

L'attività di formazione realizzata nell'ambito del training ha consentito di formare nei partecipanti le competenze tecniche di base utili per la raccolta di informazioni da inserire nelle esposizioni proposte per i centri visitatori. Il training ha inoltre fornito ai candidati le capacità di base per analizzare e comprendere la struttura di un percorso espositivo e dei relativi contenuti didattici e divulgativi, consentendogli di individuare le tipologie di esposizione più adatte alle diverse tipologie di pubblico. L'entusiasmo e l'interesse dimostrato dai partecipanti ha consentito di affrontare il tema del training in maniera trasversale, con un approccio multidisciplinare che ha spaziato dalla museologia scientifica all'educazione ambientale.

In conclusione si ritiene che l'elevato coinvolgimento delle diverse realtà e comunità locali nelle differenti

fasi di progettazione degli allestimenti ha consentito di creare, ancor prima della realizzazione delle strutture, un punto di contatto tra la popolazione, il parco e le istituzioni. Questo segna un primo passo importante verso la definizione del senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti dell'area protetta, favorendo il diretto coinvolgimento delle comunità locali nella conservazione delle risorse naturali congiuntamente a quelle culturali.

## RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano sinceramente ringraziare la Delegazione dell'Unione Europea in Albania, Zamir Dedej, direttore della National Agency of Protected Areas (NAPA) e Nino Merola, direttore della Sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Tirana. Si ringraziano inoltre Alfred Mullaj, direttore del Museo di Scienze Naturali di Tirana e il suo staff per la collaborazione alla realizzazione del training di museologia scientifica.

## BIBLIOGRAFIA

RESTIVO S., 2016. *Analysis of the assessed infrastructures and exhibit proposals for the visitor centre and info point*. Technical report. 64 pp.